

Politica di impegno

1. Scopo e ambito di applicazione

Amundi ritiene che buoni *standard* di *governance* contribuiscano ad alimentare la fiducia nel mercato dei capitali e che il ruolo svolto dagli investitori istituzionali, dai gestori di attivi e dai rispettivi advisor sia fondamentale nella dialettica interna alle società partecipate.

Amundi gestisce e investe nel capitale delle società quotate i patrimoni affidati dai propri clienti/investitori - in ottemperanza al dovere fiduciario di agire nel migliore interesse di questi ultimi e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili - cercando di preservare e incrementare il valore delle società investite attraverso l'esercizio delle proprie responsabilità di *stewardship*.

L'obbligo fiduciario posto in capo a Amundi ricomprende il dovere di agire in conformità al mandato ricevuto dai propri clienti/investitori in caso di gestione individuale o delle politiche stabilite dal regolamento di gestione dei fondi o fondi pensione.

A tal fine, la SGR ha adottato processi e procedure di Gruppo e aderito ai "Principi italiani di *stewardship*" per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate definiti dall'associazione di categoria Assogestioni, con l'obiettivo di dotarsi di una serie di *best practice* volte a incentivare un azionariato responsabile, stimolando un'efficace integrazione tra la *corporate governance* esterna e il processo di investimento, nella convinzione che gli emittenti che implementano elevati *standard* a livello sociale, ambientale e di governo societario siano in grado di generare migliori *performance* di lungo termine per i propri azionisti.

Il presente documento rappresenta la Politica di impegno adottata dalla SGR, disponibile sul proprio sito internet:

- ai sensi dell'articolo 124-*quinquies* del Decreto Legislativo n. 58/1998 (cd. Testo Unico della Finanza - TUF) che disciplina le modalità con le quali i gestori di attivi monitorano le società partecipate e dialogano con esse e recepisce le previsioni della Direttiva (UE) 2017/828 - c.d. *Shareholder Rights Directive II* ("SRD II");
- ai fini dell'adozione dei Principi italiani di *stewardship* per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate, per descrivere i comportamenti che la SGR adotta per stimolare il confronto con gli emittenti in cui investe, integrando il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento.

La SGR si impegna a revisionare e aggiornare periodicamente la Politica di impegno, sulla base dell'esperienza pratica e, comunque, con cadenza almeno biennale.

La SGR comunica inoltre al pubblico, sul proprio sito internet, le modalità di attuazione della Politica, attraverso *report* dedicati predisposti a livello di Gruppo che evidenziano principali attività svolte in tema di *engagement*, argomenti studiati e risultati delle analisi, statistiche del dialogo pre-assembleare, descrizione generale del comportamento di voto, spiegazione dei voti più significativi e ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto (*Engagement Report- Voting Report*).

Lo scopo della presente politica e dei principi in essa descritti è di individuare una serie di *best practice* di alto livello che fungano da stimolo per il confronto e la collaborazione fra SGR e emittenti quotati in cui essa investe i patrimoni gestiti nell'ambito dei servizi di gestione collettiva, gestione di fondi pensione o gestione di portafogli, mirando altresì a costituire un riferimento per l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine in qualità di azionisti.

Amundi ritiene che il dialogo con le società investite sia un elemento chiave per l'implementazione di una politica di investimento responsabile e orientata alla sostenibilità sociale e ambientale (tematiche ESG). I principi alla base della Politica di impegno considerano gli investimenti sostenibili non solo quale ricaduta positiva sulla società nel suo complesso, ma soprattutto quale strumento per la creazione di valore per i propri clienti/investitori, nel rispetto di una gestione ottimale del rischio.

Le attività di investimento responsabile non si limitano quindi al mero monitoraggio, ma sono implementate attraverso l'attivazione di un dialogo diretto con le società partecipate e richieste di informazioni su temi rilevanti per la sostenibilità.

La decisione di dotarsi di una Politica di impegno si configura come evoluzione naturale dell'impegno di Amundi verso una maggiore sostenibilità, finanziaria e non finanziaria, dei propri investimenti.

In linea con le policy di Gruppo, che promuovono un approccio responsabile e consapevole delle proprie azioni e scelte di investimento, la SGR adotta procedure e politiche sistematiche e strutturali orientate al consolidamento, nel tempo, di una strategia di investimento sempre più sostenibile.

2. Presidi organizzativi adottati da Amundi

Per una gestione efficiente delle attività connesse al monitoraggio e all'*engagement* con le società selezionate, nonché alla partecipazione alle relative assemblee degli azionisti, Amundi si è dotata a livello di Gruppo di una struttura organizzativa dedicata (ESG Research, Engagement and Voting), costituita da due unità: un team di analisti ESG (ESG Research) e il team Voting e Corporate Governance.

Il team ESG Research nello specifico è responsabile della valutazione ESG delle società e definisce i principi e i temi su cui svolgere le attività di engagement a livello di Gruppo.

Il team Voting e Corporate Governance analizza le agende delle assemblee degli azionisti e organizza un dialogo con i rappresentanti dei consigli di amministrazione delle società per meglio comprendere la strategia aziendale e spingere verso un costante miglioramento delle pratiche ESG.

Entrambi i team, in modo coordinato tra loro e in collaborazione con gli analisti finanziari e con i *portfolio manager*, definiscono le politiche di *engagement* (generico, attivo, ecc.), gli obiettivi individuati (ESG e/o finanziari) per le singole società e l'agenda per la realizzazione di tali obiettivi.

La politica di *engagement* di Amundi, a livello di gruppo, viene svolta in tre forme:

- *engagement* continuativo con le società, svolto attraverso incontri periodici con dirigenti e/o rappresentanti del CdA delle società selezionate con il duplice scopo di migliorare l'analisi dei rischi e delle opportunità che le imprese devono affrontare e supportarle nel miglioramento continuo della loro politica di sviluppo sostenibile;
- *engagement* per azioni di influenza, ruota attorno a temi comuni a diversi settori, con l'obiettivo di comprendere le pratiche esistenti, promuovere le *best practice*, raccomandare miglioramenti e misurare i progressi. Amundi supporta anche iniziative collettive a livello internazionale con l'obiettivo di incoraggiare le autorità pubbliche ad adottare misure in favore dello sviluppo sostenibile con riferimento a temi specifici (e.g.: cambiamento climatico, acqua, salute, deforestazione, ecc.);
- *engagement* attraverso il voto, Amundi ha messo in atto un sistema formalizzato di dialogo che notifica alle società come intende votare al fine di avviare un dialogo e contribuire al miglioramento delle pratiche. Oltre a questo approccio proattivo, Amundi è anche aperta alle richieste di dialogo su iniziativa degli emittenti su temi relativi alle assemblee degli azionisti, o sulla governance in generale. Questo secondo fattore sta diventando sempre più importante, perché consente un dialogo più costruttivo, sia in una fase iniziale sia in via continuativa.

Amundi svolge attività di engagement attivo e generico.

L'*engagement* attivo si fonda su un dialogo attivo tra Amundi e gli emittenti. Questo tipo di *engagement* prevede la definizione dei *target* e degli obiettivi specifici in relazione alla situazione di ciascun emittente. Inoltre include un robusto dialogo con le società sui diversi obiettivi attraverso riunioni, chiamate, email

e questionari. Nell'ambito dell'*engagement* attivo, le risposte delle aziende sono esaustive e consentono a Amundi di definire gli obiettivi nonché di monitorare i progressi realizzati.

L'*engagement* generico è effettuato attraverso campagne che coinvolgono un grande numero di aziende e sono focalizzate su obiettivi specifici. Queste campagne vengono generalmente condotte tramite l'invio di email e consentono a Amundi di raggiungere un ampio numero di aziende, per le quali l'obiettivo della campagna risulti applicabile. Le campagne di *engagement* così ampie hanno probabilmente una portata limitata ma mantengono comunque un loro valore, poiché consentono di rivolgersi a un numero molto ampio di emittenti con quesiti specifici riguardanti le politiche e le ambizioni dell'attività di impegno a lungo termine in qualità di azionista. Inoltre l'*engagement* generico può rappresentare il primo passo per intraprendere un *engagement* attivo.

L'attività di *engagement* viene svolta sui singoli emittenti e ne beneficia, pertanto, l'intera gamma di prodotti Amundi. All'interno di quest'ultima esistono tuttavia soluzioni in cui l'*engagement* è un elemento essenziale e qualificante: ne sono un esempio alcuni fondi azionari specializzati sui mercati locali in cui la vicinanza e il continuo contatto del portfolio manager con i rappresentanti aziendali rafforza l'attività di impegno fino a renderla un aspetto fondamentale della gestione.

Amundi SGR, al fine di valorizzare il rendimento di lungo periodo, ha riqualificato i fondi azionari italiani PIR caratterizzandone le strategie gestionali in ottica *engagement*. Infatti, stimolando un'efficace integrazione tra *corporate governance* e processo di investimento, gli emittenti possono implementare elevati *standard* a livello sociale, ambientale e di governo societario ed essere in grado, di conseguenza, di generare performance di lungo termine per i propri azionisti.

Ciò che caratterizza tali fondi è l'attività di *engagement* svolta sistematicamente nei confronti delle società investite, al fine di favorire un dialogo attivo con tali società per influenzare i loro comportamenti e le loro attività con l'obiettivo di ottenere impatti reali e risultati di lungo termine su tematiche ESG.

In particolare per i fondi in perimetro, grazie all'azione coordinata del team degli analisti ESG e dei *portfolio manager* dei fondi, l'attività di *engagement* generico e attivo viene svolta su una percentuale prevalente e significativa degli emittenti in portafoglio.

Il ruolo dei *portfolio manager*, che si va ad aggiungere all'attività *cross fund* realizzata dal team ESG globale, è essenziale per garantire che l'*engagement* sia strutturalmente una caratteristica del fondo e che coinvolga anche società di piccola capitalizzazione, nei confronti delle quali si ha una maggiore possibilità di contatto e presidio su base continuativa a livello locale.

Nel dettaglio, i *portfolio manager*, oltre a partecipare agli incontri degli analisti dei team ESG Research e Voting e Corporate Governance con le società italiane (in media annuali) e a condividere con il team centrale le aree di impegno per ciascuna società, hanno un ruolo complementare, rispetto al team globale, perché attuano un *engagement* attivo su società non coperte dal team degli analisti centrale. Ciò riguarda soprattutto le società di piccola capitalizzazione che nei fondi PIR rappresentano un elemento vincolante della strategia di investimento. Tramite il contatto costante con il *management* aziendale e nell'ambito delle linee guida previste dal Gruppo, i *portfolio manager* individuano le aree di miglioramento nell'ambito ESG e finanziario e identificano *milestone* e tempistiche (di medio termine) per il loro raggiungimento che discutono e condividono con la società stessa.

Il *portfolio manager* locale partecipa inoltre alle iniziative promosse da Assogestioni, nell'ambito del Comitato dei Gestori, per la selezione e presentazione di candidati all'elezione negli organi amministrativi e di controllo delle società quotate alla Borsa Italiana nelle liste di minoranza in rappresentanza degli investitori istituzionali. Il Comitato dei Gestori, coordinato da Assogestioni, è composto da rappresentanti delle principali società di gestione italiane e organizza, richiede e accoglie le richieste di *engagement* provenienti dalle società quotate su diversi temi siano essi finanziari, di governance o di sostenibilità.

Il *portfolio manager* ha un ruolo rafforzativo delle politiche di impegno promosse a livello di Gruppo grazie al contatto costante e agli incontri che avvengono regolarmente durante l'anno. In tali occasioni ha infatti

modo di ribadire i principi cardine condivisi e chiedere aggiornamenti in merito ai progressi; il reiterare gli obiettivi rafforza l'efficacia dell'*engagement* stesso considerando che le tempistiche di realizzazione dei *target* ESG sono quasi sempre a medio termine.

Qualora dal monitoraggio dell'attività emerga che i progressi nel raggiungimento degli obiettivi concordati non siano soddisfacenti, i *portfolio manager* segnalano al team ESG, il fallimento della politica di impegno su un determinato obiettivo/KPI, lasciando all'analista di settore la valutazione se rivedere al ribasso lo score ESG del titolo su quel preciso KPI.

Il medesimo approccio viene seguito per l'attività di *voting*: qualora l'attività di *engagement* riguardi un argomento oggetto di assemblea, i *portfolio manager* segnalano al team globale responsabile del *voting* le evidenze a loro disposizione e il loro suggerimento di *voto*, che poi il team centrale competente valuterà in assoluta autonomia fornendo un *feedback* al *portfolio manager* con le relative motivazioni.

Resta in ogni caso facoltà del *portfolio manager* vendere il titolo, qualora la mancata introduzione di prassi virtuose vada a impattare sulle prospettive di crescita dell'azienda e sull'andamento finanziario del titolo. Con frequenza annuale e in occasione della pubblicazione dell'*Annual Report* del fondo, viene redatto e pubblicato sul sito anche l'Annual Engagement Report.

Obiettivo del report è quello di dare evidenza dell'attività svolta durante l'anno enunciando le linee guida delle attività di impegno definite a livello di Gruppo e descrivendo le statistiche sulle attività svolte nell'anno, corredate da una rappresentazione nel dettaglio di alcuni casi rappresentativi.

Per maggiori dettagli sull'attività di impegno svolta dal Gruppo si rinvia alla Responsible Investment Policy presente sul sito di Amundi <https://about.amundi.com/Legal-documentation>).

3. Principi per il monitoraggio degli emittenti, engagement, esercizio dei diritti di voto e attività di reporting

Di seguito sono illustrati i principi e le modalità di attuazione delle raccomandazioni rappresentate da Assogestioni nel documento Principi Italiani di Stewardship. In particolare viene descritto:

- come vengono monitorati gli emittenti quotati partecipati su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale, il governo societario, la cultura e l'etica aziendale (si veda Principio 1);
- come viene condotto un dialogo attivo con le società partecipate (si veda Principio 1);
- come vengono gestiti gli attuali e potenziali conflitti d'interesse (si rinvia anche alla sintesi della procedura della SGR per la gestione dei conflitti d'interesse adottata ai sensi della normativa, disponibile sul sito internet della SGR); al fine di minimizzare i conflitti di interesse relativi a una società partecipata, Amundi ha sviluppato politiche di voto per delega che contengono disposizioni specifiche (si veda la sintesi della politica per l'esercizio del diritto di voto disponibile sul sito internet della SGR);
- la strategia di intervento (si veda Principio 2);
- l'approccio all'*engagement* collettivo (si veda Principio 3), ove applicabile;
- la strategia adottata circa l'esercizio dei diritti di voto e degli altri diritti connessi alle azioni, anche in delega o mediante servizi di consulenza al voto (proxy advisor), ivi incluse le informazioni su come tali diritti vengono esercitati (si veda Principio 4).

La presente politica, come già sopra evidenziato, è integrata con i principi e le regole presenti nella Voting Policy e nella Responsible Investment Policy di Gruppo.

Principio 1 - MONITORING: Gli asset manager monitorano gli emittenti quotati partecipati, in linea con la politica di impegno adottata. La SGR monitora gli emittenti quotati partecipati al fine di poter agire in modo proattivo per identificare con anticipo le problematiche e minimizzare le potenziali perdite di valore. La SGR effettua il monitoraggio delle questioni rilevanti, anche in relazione a tematiche di rilevanza generale, quali ad esempio:

- strategia e risultati, finanziari e non finanziari di un emittente quotato partecipato;

- questioni ordinarie di corporate governance, quali: adeguata composizione quali-quantitativa, elezione, successioni e remunerazione del consiglio di amministrazione;
- valutazione, monitoraggio e gestione dell'impatto sociale e ambientale (e.g. in merito alla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione, all'elezione degli organi sociali e alla remunerazione);
- gestione dei rischi e struttura del capitale;
- valutazione della cultura e l'etica aziendale degli emittenti quotati partecipati in funzione della migliore tutela dell'interesse degli OICR e dei portafogli gestiti.

Detto monitoraggio avviene su base regolare e la SGR verifica, nei limiti del possibile, anche l'efficacia del sistema di governance degli emittenti partecipati. La presenza di un numero adeguato di componenti indipendenti, anche di minoranza, negli organi sociali degli emittenti quotati partecipati rappresenta di per sé una modalità di monitoraggio.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, la SGR chiede agli emittenti quotati partecipati di assicurare che eventuali informazioni che potrebbero compromettere la compravendita di titoli non siano comunicate senza preventivo consenso.

La SGR inoltre monitora le società partecipate, attraverso il dialogo con il management o con i membri degli organi sociali.

In particolare, su base continuativa Amundi monitora e interagisce con gli emittenti attraverso:

- analisi delle informazioni finanziarie pubblicamente disponibili;
- rapporti di ricerca dei broker;
- *investor conference call*;
- riunioni aziendali.

Il ruolo degli analisti *non financial* per Amundi è fondamentale nell'attività di monitoraggio. Al fine di prendere una decisione informata, inoltre Amundi ha sottoscritto accordi con fornitori selezionati, che forniscono alla struttura Voting e Corporate Governance la migliore ricerca disponibile sul governo societario, raccomandazioni di voto e servizi di voto per delega.

Qualora il dialogo non risulti soddisfacente, si può procedere al voto contrario in assemblea su una o più risoluzioni poste all'ordine del giorno, posto che anche il disinvestimento potrebbe rivelarsi una scelta adeguata per tutelare gli interessi dei propri clienti/investitori.

Principio 2 - ENGAGEMENT: Gli *asset manager* definiscono chiare linee guida sulle tempistiche e le modalità di intervento negli emittenti quotati partecipati al fine di tutelarne e incrementarne il valore.

L'*engagement* della SGR con gli emittenti quotati partecipati aiuta a tutelarne e garantirne il valore nel lungo termine, costituendo una delle misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti/investitori, nonché una delle modalità attraverso cui vengono esercitati, nell'interesse di questi ultimi, i diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti.

La SGR ha stabilito le circostanze che, tenuto conto delle ragioni del possesso, richiedono un *engagement* e valuta periodicamente i risultati di tale approccio. Sulla base di tali circostanze, la SGR anzitutto valuta se e come discutere con i competenti membri, anche di minoranza, degli organi di amministrazione e controllo, ovvero con i soggetti da questi incaricati, dell'emittente quotato partecipato, le eventuali preoccupazioni o problematiche riscontrate nel monitoraggio di detto emittente.

La SGR interviene, ad esempio, quando si nutrono rilevanti preoccupazioni in merito alla strategia, ai risultati finanziari e non finanziari, alla gestione dei rischi, alla struttura del capitale dell'emittente quotato partecipato, alla sua governance (ad esempio in merito all'elezione, alla composizione quali-quantitativa ottimale – anche in termini di diversità – degli organi sociali, alla remunerazione), nonché alla cultura o all'etica aziendale o alla gestione delle questioni ambientali e sociali (quali ad esempio la protezione dell'ambiente, la responsabilità sociale e il trattamento dei lavoratori, il rispetto dei diritti umani, la lotta

contro la corruzione attiva e passiva). Anche il disinvestimento da un emittente partecipato può rivelarsi una misura adeguata per tutelare gli interessi degli investitori.

Le attività di *engagement* comprendono a titolo esemplificativo: organizzazione di incontri con il management e le strutture di *investor relation* dell'emittente quotato partecipato per discutere in modo specifico delle problematiche riscontrate; incontro con i competenti membri degli organi di amministrazione e/o controllo. L'incontro può svolgersi sotto forma di a) dialogo unidirezionale nell'ambito del quale la SGR rappresenta la visione del mercato ai componenti degli organi sociali degli emittenti (c.d. *engagement one-way*); ovvero b) dialogo bidirezionale con scambio di informazioni tra i soggetti partecipanti (c.d. *engagement two-way*).

Qualora il dialogo con gli organi sociali non risulti soddisfacente, la SGR valuta se proseguire nel proprio intento, considerando anche l'opportunità di coinvolgere altri investitori secondo i criteri descritti al Principio 3.

Principio 3 - COLLECTIVE ENGAGEMENT: Gli asset manager valutano, se del caso, l'ipotesi di una collaborazione con altri investitori, ove ciò risulti adeguato, prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto.

Talvolta anche la cooperazione con altri investitori si rivela una forma interessante di *engagement*. Ad esempio, potrebbe essere efficace un *engagement* collettivo in caso di significativi eventi societari o problematiche di interesse pubblico (come gravi crisi economiche o di settore), ovvero qualora i rischi rilevati possano compromettere la capacità dell'emittente quotato partecipato di proseguire la propria attività, prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto.

Qualora gli organi sociali non reagiscano in modo costruttivo, Amundi verificherà la possibilità di coinvolgere altri investitori istituzionali, ad esempio al fine di:

- intervenire, anche congiuntamente, su temi specifici;
- rilascio di una dichiarazione pubblica prima o durante l'Assemblea annuale o straordinaria degli azionisti;
- presentare eventuali deliberazioni in Assemblea;
- richiedere la convocazione di un'Assemblea o l'integrazione dell'ordine del giorno di un'Assemblea già convocata per proporre agli azionisti possibili iniziative specifiche, quali, ad esempio, quelle volte a introdurre modifiche agli organi sociali.

Amundi partecipa in generale a tutte le iniziative collettive realizzate da Assogestioni. L'impegno collettivo attraverso Assogestioni e la presentazione di candidati per l'elezione a componenti di minoranza indipendenti degli organi sociali degli emittenti quotati partecipati, attraverso le liste di Assogestioni tipicamente, rappresenta per Amundi un metodo continuo, efficace e costruttivo di interazione con gli emittenti partecipati.

La SGR può prevedere di esercitare collettivamente le attività di monitoraggio, intervento ed *engagement* anche attraverso la partecipazione alle attività del Comitato Corporate Governance e del Comitato dei gestori di Assogestioni. I principi e i criteri per l'individuazione dei candidati sono stabiliti dal Comitato per la Corporate Governance di Assogestioni. Il Comitato è responsabile dell'individuazione dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati, nonché dell'individuazione della condizione di ineleggibilità e incompatibilità.

Principio 4 - VOTING: Gli asset manager esercitano i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti in modo consapevole.

La SGR dispone di una strategia efficace e adeguata per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti, al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse dei partecipanti agli OICR. Detta strategia stabilisce procedure e misure per:

- monitorare le pertinenti operazioni sul capitale (corporate action);
- assicurare che l'esercizio dei diritti di voto sia conforme agli obiettivi e alle politiche d'investimento degli OICR interessati;
- prevenire o gestire eventuali conflitti d'interesse derivanti dall'esercizio dei diritti di voto;

- dare conto delle modalità di ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto (*proxy advisor*).

La SGR rende disponibile sul proprio sito internet una sintesi della policy per l'esercizio dei diritti di voto. Amundi SGR nell'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei portafogli gestiti segue i criteri individuati dalla Voting Policy di Gruppo, al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse degli investitori. Sul piano operativo, sulla base di un accordo di delega, le attività relative all'esercizio del diritto di voto sono affidate alla controllante (Amundi AM).

Le modalità di esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei portafogli gestiti, sono definite in specifica procedura interna (Esercizio dei diritti di voto).

Entrambi i documenti si ispirano a criteri e proxy rule individuati dalla Voting Policy di Gruppo e dalla Responsible Investment Policy di Gruppo.

I fondi esercitano, ove possibile, i loro diritti di voto nelle assemblee delle società nelle quali detengono una partecipazione. Amundi si riserva, tuttavia, la facoltà di non esercitare il diritto di voto nei casi in cui tale esercizio potrebbe non tradursi in un vantaggio per i propri clienti, come, ad esempio, nel caso in cui:

- i costi amministrativi associati a tale processo siano rilevanti, anche in relazione all'ammontare effettivamente detenuto e alla concreta possibilità di influenzare il voto assembleare. Per tale motivo, la compatibilità del voto sarà valutata anche sulla base di un'analisi costi/benefici, tenendo in opportuna considerazione i costi economici che la procedura di voto potrebbe generare rispetto al peso marginale del voto complessivo;
- si renda necessario bloccare gli strumenti finanziari per un periodo di tempo prolungato, attività che potrebbe impedire di approfittare di eventuali opportunità di mercato.

Amundi ha centralizzato l'esercizio del voto diritti di voto all'interno del team Voting e Corporate Governance composto da esperti incaricati del coordinamento di tutti i compiti legati al voto, tra cui:

- monitoraggio delle Assemblee Generali;
- gestione dei rapporti con *proxy advisor*;
- analisi delle delibere proposte dagli emittenti;
- convocazione e conduzione di comitati di voto;
- attività di *engagement* pre e post Assemblea.

Tale centralizzazione mira ad armonizzare l'attuazione della politica di voto di Amundi.

In generale, per i fondi istituiti dalla SGR la cui gestione è delegata a entità terze (anche appartenenti al Gruppo), nei contratti di delega la SGR attribuisce al soggetto delegato il diritto di voto qualora la policy di quest'ultimo sia coerente con i principi della Voting Policy di Gruppo.

Se Amundi decide di esercitare i diritti di voto in un emittente quotato partecipato, vota ove possibile per tutte le azioni detenute in modo uniforme. Opta, invece, per l'astensione (purché consentito nel mercato rilevante) o vota contro una risoluzione che ritenga non essere nel migliore interesse dei propri clienti/investitori. Prima di esprimere un voto contrario rispetto a risoluzioni del management che possano avere effetti significativi sull'emittente quotato partecipato, la SGR – qualora appropriato e purché non sia vietato dalla legge o dal contratto relativo ai portafogli gestiti – considera l'ipotesi di avviare forme di *engagement* con detto emittente, ai sensi del Principio 2 e nel migliore interesse dei clienti/investitori.

Principio 5 - REPORTING: Gli asset manager comunicano al pubblico le modalità di attuazione della politica di impegno, e comunicano ai propri clienti/investitori in che modo la strategia di investimento e la relativa attuazione contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine degli attivi o dei fondi gestiti. Adottano una politica sulla divulgazione delle informazioni in materia di governance esterna.

Amundi comunica al pubblico, su base annua, le modalità di attuazione della politica di impegno, evidenziando le principali attività svolte in tema di engagement, gli argomenti studiati e i risultati delle

analisi, le statistiche del dialogo pre-assemblea. Tali informazioni sono riportate in un documento predisposto a livello di Gruppo che includendo una descrizione generale del comportamento di voto, una spiegazione dei voti più significativi - in relazione all'oggetto della votazione o alle dimensioni della partecipazione nelle società - e del ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto. Comunica al pubblico come ha espresso il voto nelle assemblee delle società di cui è azionista e può escludere i voti ritenuti non significativi in relazione all'oggetto della votazione o alle dimensioni della partecipazione nelle società.

A tale riguardo si rinvia ai documenti pubblicati sul sito¹ (i.e. Engagement Report ;Voting Report....)

Inoltre, qualora previsto dagli accordi in essere con investitori istituzionali, la SGR comunica in che modo la strategia di investimento adottata e la relativa attuazione contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine degli attivi dei fondi o degli investitori istituzionali.

4. Strategia di investimento in titoli azionari e contribuzione al rendimento a medio e lungo termine degli attivi dei fondi pensione

Con riferimento ai FPA “SecondaPensione Fondo Pensione Aperto” e “Core Pension Fondo Pensione Aperto”, ai sensi dell’art. 5 della Delibera Covip del 2/12/2020 si riporta di seguito in che modo gli elementi principali della strategia di investimento azionario delle risorse del fondo pensione contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine degli attivi e in che modo gli elementi principali della strategia di investimento azionario delle risorse sono coerenti con il profilo e la durata delle passività, in particolare a lungo termine.

Per quanto riguarda “SecondaPensione Fondo Pensione Aperto”, Amundi SGR, utilizza la propria analisi economica globale per individuare le tipologie di attivi e le regioni geografiche più attraenti, per poi utilizzare l'analisi dei singoli emittenti al fine di individuare quei titoli che offrono il miglior potenziale di rendimento per il rischio connesso.

La strategia di investimento in titoli azionari trova una diversa attuazione in funzione della modalità di gestione dei rischi indicata nella politica di investimento dei singoli comparti. Nei comparti a benchmark essa tiene conto delle peculiarità degli indici che compongono il benchmark in termini di diversificazione, area geografica e settoriale nel rispetto dei limiti di stabiliti. Nei comparti che non prevedono il benchmark, la strategia viene attuata entro il limite di rischio massimo assoluto definito per il comparto. Il Gestore seleziona le migliori aziende avvalendosi anche dell'analisi fondamentale bottom-up, svolta dal team globale di ricerca azionario, finalizzata ad individuare le migliori opportunità di investimento, per una valutazione degli investimenti in un orizzonte temporale di medio lungo termine.

La SGR inoltre implementa politiche settoriali specifiche di esclusione di industrie controverse e valuta le aziende in base alle loro migliori pratiche ESG nei rispettivi settori di appartenenza.

Per quanto riguarda “Core Pension Fondo Pensione Aperto” per il quale la SGR ha delegato la gestione finanziaria dei comparti Core Pension Obbligazionario Misto, Core Pension Bilanciato, Core Pension Azionario e Core Pension Azionario Plus a Fineco Asset Management DAC con sede a Dublino, a far data dal 4 marzo 2026, si precisa che non è previsto l’investimento diretto in titoli azionari.

¹ [Sustainability Disclosures - ESG Reports & Policies](#) | [About Amundi](#)